

NOTARIORUM ITINERA
VARIA

7

Documenti scartati, documenti reimpiegati
Forme, linguaggi, metodi
per nuove prospettive di ricerca

a cura di
Giuseppe De Gregorio - Marta Luigina Mangini - Maddalena Modesti



GENOVA
SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
Palazzo Ducale
2023

Notariorum Itinera

Varia

7

Collana diretta da Antonella Rovere

SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

Documenti scartati, documenti reimpiegati
Forme, linguaggi, metodi
per nuove prospettive di ricerca

a cura di

Giuseppe De Gregorio - Marta Luigina Mangini - Maddalena Modesti



GENOVA 2023

Referees: i nomi di coloro che hanno contribuito al processo di peer review sono inseriti nell'elenco, regolarmente aggiornato, leggibile all'indirizzo:

http://www.storiapatriagenova.it/Ref_ast.aspx

Referees: the list of the peer reviewers is regularly updated at URL:

http://www.storiapatriagenova.it/Ref_ast.aspx

Il volume è stato sottoposto in forma anonima ad almeno un revisore.

This volume have been anonymously submitted at least to one reviewer.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI STUDI STORICI

Il volume è stato pubblicato con il contributo del Dipartimento di Studi Storici dell'Università degli Studi di Milano e in collaborazione con CLIO - Center for the visual History.

INDICE

Giuseppe De Gregorio - Marta Luigina Mangini - Maddalena Modesti, <i>Diplomatica del documento medievale scartato e reimpiegato?</i> <i>Nuove prospettive di ricerca tra approcci tradizionali e digitali</i>	pag.	7
Paolo Buffo, <i>I documenti reimpiegati come fonte per la storia degli apparati di governo: riflessioni a partire dal caso sabauda (secoli XII-XV)</i>	»	27
Giacomo Vignodelli, <i>Scarto e reimpiego all'Archivio Capitolare di Ver- celli: i palinsesti del codice eusebiano CLXXI (secoli X-XIII)</i>	»	51
Marta Calleri - Sandra Macchiavello, <i>Il reimpiego documentario in Ligu- ria. Due realtà a confronto: Genova e Savona (secc. XIV-XVI)</i>	»	81
Marta Luigina Mangini, <i>Testimoni isolati di protagonisti assenti. Protocolli notarili scartati e reimpiegati in Italia settentrionale (secoli XIII-XIV)</i>	»	101
Adriana Paolini, <i>Frammenti documentari nelle legature dei libri antichi. Prime indagini nelle biblioteche di Trento</i>	»	125
Matteo Cova, <i>Frammenti di manoscritti e frammenti di documenti: un confronto su reperti dall'Archivio di Stato di Trento</i>	»	153
Roberta Napoletano, <i>Maculture documentarie dall'Archivio Arcivesco- vile di Bologna: un approccio alla loro metadattazione</i>	»	175
Cristina Solidoro, <i>Frammenti di giustizia dai territori estensi: libri di condanne 'perduti' dei secc. XIV-XV</i>	»	197
Simone Allegria, <i>Da 'dispensa' a 'coperta': contributo allo studio della pro- duzione documentaria della Penitenzieria Apostolica in età moderna</i>	»	243
Giuliana Capriolo, <i>Frammenti documentari da coperte di protocolli di notai salernitani dei secoli XV-XVI</i>	»	261
Giuseppe De Gregorio, <i>Frammenti documentari di riuso: esempi dal mondo bizantino</i>	»	277

Alessandro Bausi, « <i>Lingua franca notarile bizantina</i> » in <i>Etiopia? Su un tratto linguistico nel più antico testo documentario etiopico (le costruzioni del tipo ʾəmfalaga falagu, «lungo il fiume»)</i>	pag.	309
Mauro Perani, <i>Tipologia del riuso in Italia di documenti ebraici cartacei e pergamenei fra tardo XIV e XVI secolo</i>	»	337
Barbara Lomagistro, <i>Per una definizione di 'frammento documentario' nella documentazione in lingua e scrittura slava di Istria e Dalmazia</i>	»	357



Frammenti documentari da coperte di protocolli di notai salernitani dei secoli XV-XVI

Giuliana Capriolo
gcapriolo@unisa.it

1. Dei protocolli notarili salernitani sono state studiate recentemente alcune coperte membranacee costituite di fogli provenienti da codici medievali esemplati soprattutto in scrittura beneventana¹. Allo stesso tempo è stata evidenziata la presenza di una serie di documenti privati che andavano a ricoprire registri di notai locali².

In questa sede riprendo, pertanto, tali ultimi casi, anche se soltanto per segnalarne alcune problematiche relative, in particolare, al momento del riuso³ e alla scelta dei documenti da reimpiegare.

Non posso non ricordare che studi specifici in tal senso da tempo sono condotti da Marta Mangini e Maddalena Modesti⁴ e che banche dati dedicate alla schedatura e alla digitalizzazione di tali evidenze rientrano nei ben noti progetti internazionali di *Fragmentarium* e *Monasterium.net*⁵.

* Le riproduzioni contrassegnate dal simbolo © sono pubblicate per concessione del Ministero della Cultura, prot. AS-SA 1946-A del 7/12/2022.

¹ Si vedano, ad esempio, CAPRIOLO 2007; CAPRIOLO 2013. Per precedenti rinvenimenti sempre da registri notarili di area salernitana si rinvia a TRONCARELLI 1977 e a SPINELLI 1989. Fondamentali le segnalazioni in BROWN 1978, p. 271; BROWN 1988, p. 614; BROWN 1994, p. 338; BROWN 2008, pp. 323-325. Per altre testimonianze anche in scrittura carolina, gotica e umanistica cfr. CAPRIOLO 2016; CAPRIOLO cds; SPINELLI 1990, SPINELLI 2000. Sulla pratica del reimpiego, soprattutto di codici liturgici e religiosi, rinvio ai fondamentali *Fragmenta ne pereant* e CALDELLI 2012 e alla puntuale nota bibliografica in SOLIDORO 2018.

² Cfr., in particolare, *Registri notarili*, p. 356, Appendice 9.

³ Per il concetto di riuso archivistico nel senso di « riuso di materiale documentario [...] che produce o serve a produrre a sua volta un altro pezzo o unità archivistica (riuso generativo) » e di « riutilizzo non generativo di materiale archivistico [con] un fine estetico, commerciale [...] molto pratico » cfr. MALPELO 2019, p. 163.

⁴ Cfr., ad esempio, MANGINI 2012; MANGINI 2018, MANGINI 2020 e il recente contributo MANGINI 2022, nonché, una serie di tesi di laurea magistrale coordinate da Maddalena Modesti, discusse presso l'Università degli studi di Bologna "Alma Mater Studiorum", aventi come oggetto il censimento, la ricerca e lo studio di frammenti pergamenei.

⁵ Cfr. *Fragmentarium*. Attualmente 297 documenti del fondo Notai dell'Archivio di Stato di Be-

In questo breve contributo sono stati presi in considerazione i documenti riutilizzati come coperte di registri notarili quattro e cinquecenteschi conservati presso l'Archivio di Stato di Salerno e l'Archivio della Badia di Cava de' Tirreni. Si tratta, in entrambi i casi, sia di bastardelli sia di protocolli, corrispondenti, come è noto, a due diverse fasi di elaborazione del documento, a volte complementari, differenziati per formato e funzione⁶.

2. Nell'archivio salernitano una parte di dette coperte è ancora unita ai relativi registri, databili perlopiù al XVI secolo⁷ (Fig. 1 a-d); in molti altri casi, per i quali a tutt'oggi è ancora in corso una sistematica ricognizione, le protezioni sono state staccate e perlopiù sottoposte a restauro. Di un centinaio di frammenti quattrocenteschi restaurati, una ottantina⁸ si presentano numerati, identificati, sia pure approssimativamente, e ordinati cronologicamente (Fig. 2a-b); di essi non sempre sono definiti con certezza 'origine e provenienza', soprattutto se i frustuli mutili risultano anche privi di ogni riferimento al registro che ricoprivano. I restanti, in massima parte usati a copertura di registri dei notai amalfitani *de Cunto, de Campulo, de Balneo*, risultano privi di identificazione e di ordinamento cronologico⁹.

Per il XVI secolo si contano 270 documenti restaurati. Conservato a parte anche un gruppo di dieci unità di XIII e XIV secolo che originariamente ricoprivano perlopiù protocolli di notai del Cinquecento¹⁰ e che furono staccate dai rispettivi registri in tempi diversi. Di recente buona parte del patrimonio membranaceo custodito in Archivio, comprensivo delle stesse coperte documentarie, è stata oggetto di interventi di digitalizzazione ai quali presto seguirà la relativa pubblicazione in Rete¹¹.

nevento, che originariamente fungevano da coperte di protocolli notarili, poi distaccate e sottoposte a restauro sono consultabili on line in *Monasterium.net*.

⁶ I bastardelli, perlopiù in 8°, e i protocolli notarili, tendenzialmente in 4°, sono assimilabili al manuale e al cartulario genovesi. In particolare, per le funzioni svolte da tali registri in alcune realtà del Regno di Napoli in età aragonese si rinvia a CAPRIOLO 2017.

⁷ Cfr., ad esempio, la coperta del bastardello del notaio Matteo *de* Pino di Scala (aa.1536-1537), Salerno, Archivio di Stato (ASSa), *Protocolli notarili*, b. 6645.

⁸ ASSa, *Coperte restaurate*, fascio I, nn.1-59; fascio II, nn. 60-85.

⁹ *Ibidem*, fascio III (23 unità non numerate).

¹⁰ ASSa, *Pergamene secc. XIII-XIV*.

¹¹ La digitalizzazione è stata eseguita nell'ambito del progetto Por Campania FESR 2014-2020. Attuazione DRG 101 del 20.02.2018 *la cultura nella città* ex Decreto Dirigenziale 340/2018: Asse II, Obiettivo specifico 2.2. Approvazione e validazione progetto Sistema informativo Move to cloud - Ecosistema digitale per la cultura.

Nell'archivio di Cava, in seguito a massicce operazioni di restauro dei protocolli, tutte le coperte originarie risultano staccate dai relativi registri¹². Oltre a queste, possiamo contare alcuni frammenti documentari del Quattrocento e del Cinquecento associati a bastardelli coevi¹³. Al momento sono disponibili alla consultazione un centinaio di unità restaurate non sempre immediatamente riconducibili all'originario registro di riferimento. In alcuni casi su di essi, in fase di restauro, fu apposto a matita il numero del relativo registro, in altri è evidente l'intitolazione originaria ma manca il volume da associare, in altri ancora tale intitolazione non è affatto identificabile.

3. Al fine di proporre una pur se sommaria riflessione sui tempi e i modi di riutilizzo 'non generativo' di documenti altrimenti destinati all'oblio', si prendono ad esempio alcuni documenti/coperte quattrocenteschi restaurati, conservati nell'Archivio di Stato di Salerno ai quali si è potuto associare, seppure virtualmente, l'originario protocollo. Inoltre, si dà conto di altre sporadiche unità anche cinquecentesche fortunatamente ancora associate ai relativi registri conservati sia nel suddetto archivio sia in quello di Cava.

Da siffatti esempi si evince innanzitutto che sovente gli istrumenti riutilizzati come coperte di protocollo sono redatti da notai diversi dal titolare del registro, più o meno coevi e appartenenti comunque alla stessa area geografica. Difatti, in soli due casi tra quelli al momento identificati troviamo corrispondenza tra redattore del documento/coperta ed estensore del registro cui era associato. In particolare, si tratta di prodotti riconducibili al notaio di Cava Bernardino *Iuvene*¹⁴ – i cui proto-

¹² Si veda, ad esempio, l'istrumento del 1 aprile 1469 del notaio Pietro Paolo Troisi già coperta del registro Cava dei Tirreni, Archivio della Badia della SS. Trinità (ABTC), *Protocolli notarili*, n. 6 (aa. 1472-1473) dello stesso notaio, per cui cfr. *Registri notarili*, pp. 236-237, scheda n. 111.

¹³ Per il notaio Pietro Paolo Troisi di Cava si vedano, ad esempio, l'istrumento mutilo, già coperta del bastardello degli aa. 1475-1476 (ABTC, *Bastardelli*, VIII.b.2, cfr. *Registri notarili*, p. 239, scheda 113, ove è segnato VIII.b.1. La nuova segnatura è stata attribuita in seguito alla successiva ricostruzione e identificazione di un altro bastardello del Troisi relativo agli aa. 1474-1475. Per l'aggiornamento della serie cfr. CAPRIOLO 2017, pp. 506-507 e note 15-16); il documento privato del 22 settembre 1472 riutilizzato come protezione del bastardello degli aa. 1477-1478 (ABTC, *Bastardelli*, VIII.b.4, già b.3, cfr. *Registri notarili*, pp. 242-243, scheda 116 e CAPRIOLO 2017, p. 507); l'istrumento del 1490 già coperta del bastardello degli aa. 1498-1499 (ABTC, *Bastardelli*, VIII.b.5, già b.4, cfr. *Registri notarili*, scheda 137, p. 275 e CAPRIOLO 2017, p. 513 e nota 49). Per il notaio Leonardo *de Citellis* si veda il documento mutilo, da lui redatto, riutilizzato per coprire il suo bastardello degli aa. 1495-1496 (ABTC, *Bastardelli*, VIII.a.4 (già a.3), *Registri notarili*, pp. 299-300, CAPRIOLO 2017, p. 514 nota 52).

¹⁴ Il notaio pubblico Bernardino *Iuvene*, documentato dal 1468 al 1496, agisce per autorità regia *ubilibet per totum regnum Sicilie citra Farum*; dopo qualche anno è giudice ai contratti e, successiva-

colli degli anni 1483-1484 e 1486-1487¹⁵ erano ricoperti da documenti da lui stesso redatti, rispettivamente il 30 aprile 1488 e il 19 gennaio 1477¹⁶ – e del caso di Leonardo Citarella di Maiori¹⁷ i cui protocolli degli anni 1488-1489 e 1489-1490¹⁸ erano protetti da istrumenti da lui rogati rispettivamente il 31 agosto 1487 e il 5 dicembre 1479¹⁹. Tale pratica non viene seguita in altri tre registri del Citarella, ricoperti i primi due²⁰ da istrumenti quattrocenteschi dei notai amalfitani e ravellesi Gabriele *de Cunto* e Petrillo Crispo²¹ e il terzo, degli anni 1491-1492²², da un documento rogato nel febbraio 1569 dal notaio Nicola *de Nicastro* di Montecorvino²³.

Interessanti anche i casi di un protocollo del notaio Paziente Alfieri di Cava, degli anni 1465-1466²⁴, che presenta come coperta un istrumento dell'8 agosto 1464 rogato dal notaio Cipriano Cafaro di Salerno²⁵ e di un *publicum instrumentum* dell'Alfieri, dato a Cava il 17 aprile 1488²⁶, che fu riutilizzato per l'unico registro superstite del notaio salernitano Vincenzo Cicalese relativo agli anni 1493-1494²⁷.

mente, è attivo anche *apostolica auctoritate*. Nell'Archivio di Stato di Salerno sono conservati 7 registri che coprono gli aa. 1477-1487 (ASSa, *Protocolli notarili*, bb. 1031, 1032). Sul notaio, che ricoprì anche il ruolo di sindaco della città di Cava, e sulla struttura dei suoi protocolli si rinvia a *Registri notarili*, pp. 98-108 e alle relative appendici.

¹⁵ Cfr. ASSa, *Protocolli notarili*, b. 1032, prott. nn. 1 e 3, cfr. *Registri notarili*, pp. 106-107.

¹⁶ ASSa, *Coperte restaurate sec. XV*, nn. 44, 34 (già 42 e 32).

¹⁷ Anche Leonardo Citarella è notaio pubblico *regia auctoritate ubilibet per totum regnum Sicilie citra Farum* e anche *magister actorum*. Dei 14 volumi conservati nell'Archivio di Stato di Salerno, bb. 3075-3077, relativi all'attività svolta negli aa. 1473 al 1503, due, del XV secolo, sono bastardelli. Si rinvia a *Registri notarili*, pp. 140-158 e alle relative appendici.

¹⁸ ASSa, *Protocolli notarili*, bb. 3075, prot. n. 6 e 3076, prot. n. 1.

¹⁹ ASSa, *Coperte restaurate sec. XV*, nn. 40, 37.

²⁰ ASSa, *Protocolli notarili*, b. 3075, prott. nn. 5 e 2.

²¹ ASSa, *Coperte restaurate sec. XV*, nn. 1, 10.

²² ASSa, *Protocolli notarili*, b. 3076, prot. n. 3.

²³ ASSa, *Coperte restaurate sec. XVI*, n. 122 (già n. 102). Il territorio di Montecorvino, posto a nord-est di Salerno, dista circa 50 km da Maiori; sarebbero da indagare tempi, modi e cause che portano un documento rogato in area piuttosto eccentrica a essere riutilizzato nella documentazione di un notaio della Costiera.

²⁴ ASSa, *Protocolli notarili*, b. 1026, prot. n. 3.

²⁵ ASSa, *Coperte restaurate sec. XV*, n. 23.

²⁶ *Ibidem*, n. 43.

²⁷ ASSa, *Protocolli notarili*, b. 4835. Sul notaio Cicalese e sul suo unico registro superstite cfr. *Registri notarili*, pp. 173-175.

3. Interrogativi si pongono sulla scelta dei documenti a suo tempo riutilizzati come coperte e sulle relative modalità di confezionamento. Da un esame sia pure sommario si evince che gli istrumenti reimpiegati sono relativi o a debiti e mutui, poi presumibilmente estinti, o a locazioni, forse in seguito disdette o annullate e, quindi, verosimilmente, a documenti considerati ormai inutili e pertanto eliminabili. In qualche caso il *publicum instrumentum* rifunzionalizzato non risulta perfezionato, mancando della sottoscrizione del notaio. Presumibilmente quanto scartato e finalizzato al riuso apparteneva, come ricordato da Petrucci in riferimento alla classificazione di Paolo Cammarosano, ai « documenti “leggeri” relativi a più semplici procedimenti di gestione, e perciò di conservabilità meno certa e meno lunga », rispetto a quelli cosiddetti ‘pesanti’, « portatori di garanzie patrimoniali »²⁸ e pertanto aventi un grado di utilità spendibile nel tempo. Purtroppo, il percorso a ritroso finalizzato a individuare i registri che avrebbero potuto contenere le imbreviature dalle quali furono redatti gli istrumenti pubblici riutilizzati non ha dato esiti positivi; dalle relative imbreviature, eventualmente annotate o lineate, invero, avremmo potuto ricevere informazioni preziose sull’effettivo *status* della obbligazione.

In linea di massima, sembra che le modalità operative di riutilizzo degli istrumenti nella nuova funzione di coperta/camicia fossero piuttosto elementari forse eseguite direttamente dai notai e, più verosimilmente, dai conservatori. D’altronde non si può del tutto escludere che parte dei documenti membranacei, soprattutto quelli non più utili a generare introiti, venissero venduti dallo stesso notaio o da uno dei suoi conservatori ai cartolai presso i quali, a loro volta, si approvvigionavano ulteriori loro colleghi o legatori professionisti che provvedevano su mandato a rilegare i materiali. Piuttosto semplificate le modalità di piegatura e cucitura di parte della pergamena per conformarla alla funzione di ribalta di uno dei due labbri a copertura del taglio di bastardelli²⁹ (Fig. 3); sovente, nella parte inferiore del documento sono evidenti le tracce della foratura semplificata³⁰ (Fig. 4). I fascicoli potevano essere legati insieme anche alle corregge in cuoio poste sul dorso di bastardelli alle quali era cucita la coperta³¹ (Fig. 5 a-c).

²⁸ PETRUCCI 2004, p. 85.

²⁹ Ad esempio, ABTC, *Bastardelli*, [VIII.b.4], notaio Pietro Paolo Troisi, bastardello degli anni 1498-1499; istrumento/coperta del 15 marzo 1490.

³⁰ Ad esempio, ASSa, *Coperte restaurate XV*, n. 41 (già 39) - istrumento del 1488 del notaio Pietro Paolo Troisi di Cava, già coperta del suo protocollo degli aa. 1498-1499 (ASSa, *Protocolli notarili*, b. 1035, prot. n. 1).

³¹ Ad esempio, *ibidem*, b. 6645, « Liber prothocolli » del notaio Matteo de Pino di Scala (aa. 1529-1530).

A testimoniare interventi di legatura avvenuti a distanza di tempo rispetto alla redazione dei registri, segnalo due esempi offerti rispettivamente dai già citati prodotti quattrocenteschi del notaio Leonardo Citarella di Maiori e da alcuni protocolli cinquecenteschi del notaio Luigi Ferraioli di Ravello³². Nel primo caso, infatti, tenuto conto che nel piatto anteriore di ciascuna coperta furono apposti, sempre da una stessa mano, il nome del notaio (Leonardo Citarella) e l'anno di riferimento delle imbreviature contenute nel registro, e che tale mano interviene anche su una coperta/istrumento del 1569³³, non si può non collocare l'intervento di legatura prima dell'inoltrato XVI secolo. Nel secondo caso, va segnalata la presenza sul piatto anteriore della coperta di alcuni registri cinquecenteschi di una esplicita indicazione relativa al notaio ravellese Nicola Antonio *de Angioia* che per sua mano, nel 1557, aveva « uniti et comparati » ovvero « legati uniti et numerati » i fascicoli del notaio defunto³⁴ (Fig. 6).

4. Come anticipato, un ruolo significativo nella risistemazione dei registri fu senz'altro svolto dal notaio conservatore, o comunque da colui che aveva ereditato i registri o il patrimonio documentario del notaio defunto e che quindi poteva disporre a sua volta anche di 'pergamene' relative ad azioni giuridiche ormai risolte, annullate o non perfezionate. Purtroppo, a causa dei riordinamenti del materiale che ne hanno alterato la configurazione iniziale, oggi non è più possibile stabilire immediatamente chi fosse stato il notaio conservatore di una o più serie notarili. In ogni caso, il riutilizzo con funzione di coperta di documenti redatti da notai altri rispetto ai responsabili dei registri, ma comunque appartenenti alla stessa area geografica di questi ultimi, si potrebbe giustificare con gli stretti legami professionali e familiari esistenti tra tali professionisti, tant'è che sovente un notaio poteva rogare nella curia di un suo collega o di un socio³⁵. D'altra parte notai conservatori sono spesso figli e nipoti di notai defunti e non mancano apparentamenti che portano non solo allo scambio di clientele, ma anche al lascito del patrimonio notarile. È certo, tuttavia, che la pratica di trasmissione dei protocolli da 'notaro a notaro', prima seguita per

³² Documentato dal 1490 al 1550, il Ferraioli è notaio pubblico per apostolica e regia autorità, notaio d'atti e scriba della curia vescovile della chiesa ravellese. I suoi 34 registri, perlopiù cinquecenteschi, sono conservati nell'Archivio di Stato di Salerno, bb. 4565-4577; su di lui cfr. *Registri notarili* pp. 169-173.

³³ La coperta, realizzata con un istrumento del 1569 del notaio Nicola Nicastro di Montecorvino (ASSa, *Coperte restaurate sec. XVI*, n. 122 [già 102]), originariamente proteggeva il protocollo notarile degli aa. 1491-1492, ASSa, *Protocolli notarili*, b. 3076, prot. n. 3.

³⁴ Si vedano, ad esempio, le coperte di alcuni registri cinquecenteschi del notaio Luigi Ferraioli di Ravello, *ibidem*, bb. 4566, 4571, 4576.

³⁵ Cfr. *Registri notarili*, p. 39 nota 93.

consuetudine, fu poi avallata da una serie di interventi legislativi³⁶. Significativo al riguardo come, ancora nel XIX secolo, il notaio conservatore Filippo D'Ursi di Cava e, prima di lui, il notaio Luigi Adinolfi, avevano presso di sé alcuni protocolli dei notai quattrocenteschi Simonello Mangrella, Pietro Paolo Troisi e Bernardino *Iuvene* di Cava (poi pervenuti all'Archivio di Stato di Salerno)³⁷. Dal che si evince anche che, salvo alcune occorrenze sporadiche, oramai non è più possibile individuare il vincolo che legava la documentazione ai notai conservatori, che pure avrebbero potuto nel tempo cambiare residenza, almeno fino alle disposizioni del XVII secolo, portando con sé tutto l'archivio personale e quello di concentrazione.

Senz'altro un esame puntuale di tale documentazione di riuso, al di là dei risvolti legati alle pratiche notarili e/o alle procedure artigianali di confezionamento degli involucri, potrà permettere di identificare notai e persone legate al processo documentario di cui si era persa traccia e, naturalmente, fornire ulteriori elementi per indagini di storia economica e sociale³⁸. L'individuazione e il recupero di frustuli documentari oltre che di quelli librari fa sì che, come affermato da Armando Petrucci, i « praticanti dell'archeologia testuale [possano procedere] sulle tracce e sugli indizi dei processi rispettivi di tradizione e di conservazione da una parte e di distruzione, perdita, condanna o rifiuto della memoria scritta dall'altra »³⁹.

³⁶ Ad esempio, tra le prammatiche emanate tra il 1572 e il 1651, quella del 13 maggio del 1605 stabiliva che, in caso di morte, gli eredi del notaio entro dieci mesi erano tenuti a depositare le scritture lasciate dal defunto presso « il notaro che aveva acquistata la sedia », cfr. *Registri notarili*, p. 24 e nota 34.

³⁷ Ancora, nella circolare n. 898 del 20 luglio 1842 si precisa che « non pochi Notai esercenti destinati Conservatori delle medesime impunemente tollerano che persone estranee, ancorché eredi degli autori delle stesse continuino a ritenerle <le schede> nelle proprie case », cfr. *Registri notarili*, p. 26 nota 40. Successivamente, nel 20 dicembre 1847, il presidente della Camera notarile del Principato citeriore ordina ai notai della provincia di provvedere alla compilazione entro due anni dall'emanazione della circolare di « uno stato esatto delle Schede che ognuno conserva de' Notai defunti o traslocati, e di rilevare quelle che per avventura detenessero senza essere enunciate nei rispettivi inventari », non trascurando di segnalare la persona alla quale la scheda apparteneva, gli estremi cronologici e la consistenza della stessa, nonché le modalità relative alla sua acquisizione, *ibidem* anche per ulteriori disposizioni.

³⁸ Tra gli altri, solo a titolo esemplificativo, cito il sempre valido lavoro di LEONE 1990.

³⁹ Cfr. PETRUCCI 2004, pp. 79-80.

FONTI

CAVA DE' TIRRENI, ARCHIVIO DELLA BADIA DELLA Ss. TRINITÀ (ABTC)

- *Bastardelli*

VIII.a.4 (già VIII. a.3), bastardello aa. 1495-1496 (Leonardo *de Citellis* di Cava) - strumento mutilo, dello stesso notaio, riutilizzato come coperta.

VIII.b.2 (già VIII.b.1), bastardello aa. 1475-1476 (notaio Pietro Paolo Troisi di Cava) - strumento mutilo riutilizzato come coperta.

VIII.b.4 (già VIII.b.3), bastardello aa. 1477-1478 (notaio Pietro Paolo Troisi di Cava) - strumento del 22 settembre 1472, dello stesso notaio, riutilizzato come coperta.

VIII.b.5 (già VIII.b.4), bastardello aa. 1498-1499 (notaio Pietro Paolo Troisi di Cava) - strumento del 15 marzo 1490, dello stesso notaio, riutilizzato come coperta.

- [*Coperte staccate*], strumento del 1 aprile 1469 del notaio Pietro Paolo Troisi (già coperta del prot. n. 6, aa. 1472-1473, dello stesso notaio).

- *Protocolli notarili*, n. 6, aa. 1472-1473 (notaio Pietro Paolo Troisi).

SALERNO, ARCHIVIO DI STATO (ASSa)

- *Coperte restaurate*

sec. XV, nn. 1, 10, 23, 34, 37, 40-41, 43-44.

sec. XVI, n. 122 (già 102).

- *Pergamene secc. XIII-XIV*

- *Protocolli notarili*

b. 1026, prot. n. 3, aa. 1455-1456 (notaio Paziente Alfieri di Cava).

b. 1032, prott. 1, 3, aa. 1483-1484; 1486-1487 (notaio Bernardino *Iuvene* di Cava).

b. 1035, prot. n. 1, aa. 1498-1499 (notaio Pietro Paolo Troisi di Cava).

bb. 3075, prott. nn. 2, 5-6, aa. 1477-1478, 1481-1482/1488-1489, e 3076, prott. nn. 1, 3, aa. 1489-1490, 1491-1492 (notaio Leonardo Citarella di Maiori).

bb. 4566, 4571 (*sec. XVI*), 4576, prot. aa. 1538-1539 (notaio Luigi Ferraioli di Ravello).

b. 4835, prot. aa. 1493-1494 (notaio Vincenzo Cicalese di Salerno).

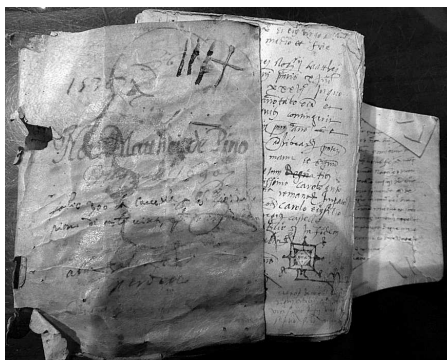
b. 6645, bastardello aa. 1536-1537 (notaio Matteo *de* Pino di Scala).

b. 6645, « Liber prothocolli » aa. 1529-1530 (notaio Matteo *de* Pino di Scala).

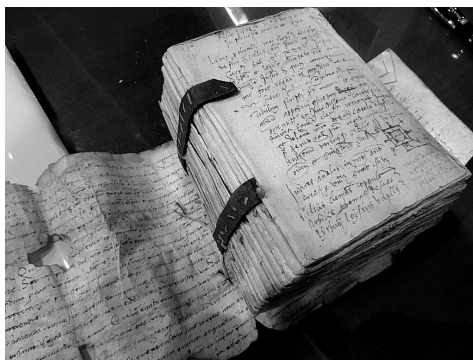
BIBLIOGRAFIA

- BROWN 1978 = V. BROWN, *A second new list of Beneventan manuscripts*, I, in « *Mediaeval Studies* », 40 (1978), pp. 239-289; anche in BROWN 2012.
- BROWN 1988 = V. BROWN, *A second new list of Beneventan manuscripts*, II, in « *Mediaeval Studies* », 50 (1988), pp. 584-625; anche in BROWN 2012.
- BROWN 1994 = V. BROWN, *A second new list of Beneventan manuscripts*, III, in « *Mediaeval Studies* », 56 (1994), pp. 299-350; anche in BROWN 2012.
- BROWN 2008 = V. BROWN, *A second new list of Beneventan manuscripts*, V, in « *Mediaeval Studies* », 70 (2008), pp. 275-355; anche in BROWN 2012.
- BROWN 2012 = V. BROWN, *Beneventan Discoveries. Collected Manuscript Catalogues, 1978-2008*, ed. by R.E. REYNOLDS, Toronto 2012 (*Monumenta Liturgica Beneventana*, 6; *Studies and Textes*, 179).
- CALDELLI 2012 = E. CALDELLI, *I frammenti della Biblioteca Vallicelliana. Studio metodologico sulla catalogazione dei frammenti di codici medievali e sul fenomeno del loro riuso*, Roma 2012 (*Quaderni della Scuola nazionale di studi medievali. Fonti, studi e sussidi*, 2).
- CAPRIOLO 2007 = G. CAPRIOLO, *Frammenti in scrittura beneventana da protocolli notarili di Scala, in Fonti documentarie 'amalfitane' conservate negli archivi e biblioteche dell'Italia centro-meridionale. Prospettive di studio e chiavi di lettura*. Atti del Convegno di Studi in memoria di Catello Salvati (1920-2000), Amalfi 24-26 ottobre 2002, Amalfi 2007, pp. 89-105.
- CAPRIOLO 2013 = G. CAPRIOLO, *Una nuova testimonianza in scrittura beneventana dall'Archivio di Stato di Salerno*, in « *BMB. Bibliografia dei manoscritti in scrittura beneventana* », 21 (2013), pp. 19-31.
- CAPRIOLO 2016 = G. CAPRIOLO, *New Fragments of Manuscripts in Caroline Minuscule from the Area of Salerno*, in « *Mediaeval studies* », 78 (2016), pp. 243-275.
- CAPRIOLO 2017 = G. CAPRIOLO, *Pratiche redazionali nel Regno di Napoli in età aragonese: realtà territoriali a confronto*, in « *Scrineum* », 14 (2017), pp. 501-530.
- CAPRIOLO 2022 = G. CAPRIOLO, « *Sotto le coperte* »: tracce di cultura antica e tardo-antica da frammenti manoscritti, in *Culture e funzione sociale della biblioteca: memoria, organizzazione, futuro*, a cura di G. SOLIMINE - A. BILOTTA, Roma 2022, pp. 53-66.
- Fragmenta ne pereant* 2002 = « *Fragmenta ne pereant* ». *Recupero e studio dei frammenti di manoscritti medievali e rinascimentali riutilizzati in legature*, a cura di M. PERANI - C. RUINI, Ravenna 2002 (*Le Tessere*, 4).
- Fragmentarium* = *Fragmentarium. Laboratory for Medieval Manuscript Fragments* (<https://fragmentarium.ms>).
- LEONE 1990 = A. LEONE, *Il ceto notarile del Mezzogiorno nel basso Medioevo. Saggi e note critiche*, Napoli 1990.
- MALPELO 2019 = G. MALPELO, *Il riuso della documentazione d'archivio nel caso particolare dell'Archivio storico della Diocesi di Massa Marittima-Piombino*, in *Archivi riemersi, archivi dispersi e riuso della documentazione*. Atti del seminario « *Conservazione, dispersione e riusi della documentazione d'archivio* », Brescia, 13 dicembre 2017, a cura di G. DELL'ORO - M. LANZINI, Brescia 2019 (*Fonti per la Storia, Storia delle Fonti. Studi*, 1), pp. 163-167.

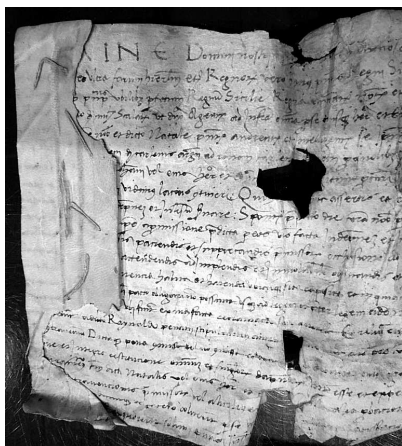
- MANGINI 2012 = M.L. MANGINI, *Nuovi itinerari di ricerca sui protocolli milanesi del XIII secolo. Un frammento del quaternus del notaio Giacomo (1275)*, in "Sit liber gratus, quem servulus est operatus". *Studi in onore di Alessandro Pratesi per il suo 90° compleanno*, a cura di P. CHERUBINI - G. NICOLAJ, Città del Vaticano 2012 (Littera antiqua, 19), I, pp. 549-563.
- MANGINI 2018 = M.L. MANGINI, *Dal registro alla legatura, e ritorno. Reimpieghi notarili tra Bobbio e Piacenza (secoli XIII-XIV)*, in *In signo notariorum. Atti della giornata di studi*. Piacenza, Archivio di Stato, 24 settembre 2016 / Giornate Europee del Patrimonio 2016, a cura di A. RIVA, Genova-Piacenza 2018 (Notariorum Itinera. Varia, 2; « Bollettino Storico Piacentino », CXIII/1), pp. 10-31.
- MANGINI 2020 = M.L. MANGINI, *Custodire l'invisibile. Scritture scartate, trasformate e nascoste tra Medioevo ed Età Moderna*, in *Scritture nascoste, scritture invisibili. Quando il medium non fa "passare" il messaggio. Miscellanea internazionale multidisciplinare*, a cura di A. CAMPUS - S. MARCHESINI - P. POCCHETTI, Tor Vergata (RM) 2020, pp. 335-352.
- MANGINI 2022 = M.L. MANGINI, *Limes/limen. Per una storia delle legature dei registri notarili come spazi di mediazione (secoli XII-XV)*, in *Mediazione notarile. Forme e linguaggi tra Medioevo ed Età moderna*, a cura di A. BASSANI - M.L. MANGINI - F. PAGNONI, Milano 2022 (Quaderni degli Studi di storia medioevale e di diplomatica, 6), pp. 93-117.
- Monasterium.net* = *Monasterium.net* (<<https://www.monasterium.net/mom/IT-ASBN/Notai/fond>>).
- PETRUCCI 2004 = A. PETRUCCI, *Tra conservazione ed oblio: segni, tipi e modi della memoria scritta*, in « *Bollettino dell'Istituto storico italiano per il medioevo* », 106 (2004), pp. 75-92, anche in A. PETRUCCI, *Scrittura, documentazione, memoria: dieci scritti e un inedito, 1963-2009*, con una premessa di A. BARTOLI LANGELI, Roma 2019, in « *Quaderni del mondo degli Archivi* », num. speciale, dic. 2018 (versione online), pp. 137-154.
- Registri notarili* = *Registri notarili di area salernitana. Inventario (sec. XV)*, a cura di G. CAPRIOLO, Salerno 2009 (Schola Salernitana. Documenti, 1).
- SOLIDORO 2018 = C. SOLIDORO, *Il reimpiego di manoscritti medievali in legature*, in « *Gazette du livre médiéval* », 64 (2018), pp. 33-61.
- SPINELLI 1990 = E. SPINELLI, *I frammenti in beneventana e in gotica (sec. XI-XV). Considerazioni a Sala e nel Vallo medievali*, in E. SPINELLI - A. DIDIER, *L'Archivio di San Pietro di Sala Consilina. Frammenti di codici e documenti dei secoli XI-XVIII*, Salerno [1990] (Iter Campanum, 2), pp. 23-38.
- SPINELLI 1989 = E. SPINELLI, *Un nuovo frammento in beneventana dall'Archivio notarile di Sala Consilina*, in « *Studi medievali* », s. 3ª, XXX (1989), pp. 813-822.
- SPINELLI 2000 = E. SPINELLI, *Un frammento di Cicerone in "littera antiqva"* in « *Studi medievali* », s. 3ª, XLI (2000), pp. 827-844.
- TRONCARELLI 1977 = F. TRONCARELLI, *Testimonianze di scrittura beneventana a Salerno*, in « *Studi medievali* », s. 3ª, XVIII (1977), pp. 383-390.



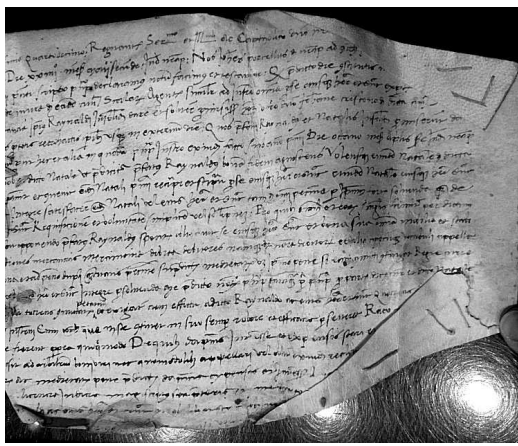
1a)



1b)



1c)

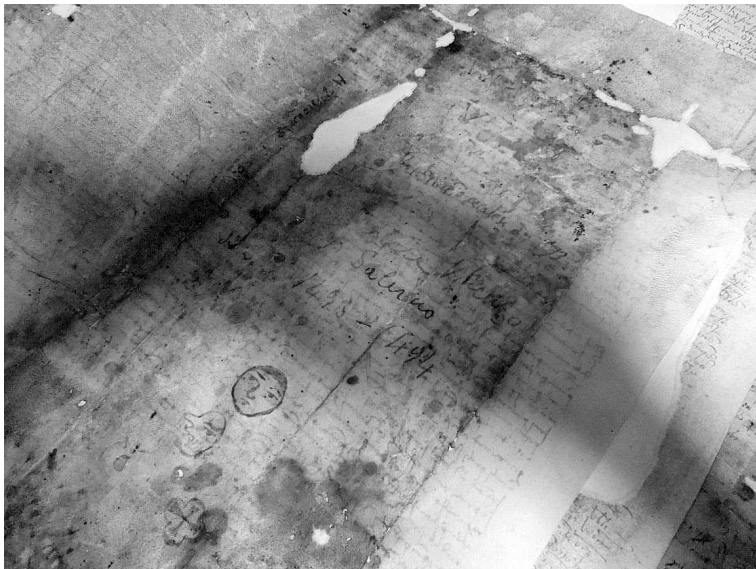


1d)

Fig. 1. (a-d) - © Salerno, Archivio di Stato, *Protocolli notarili*, b. 6645 - notaio Matteo de Pino, bastardo degli anni 1536-1537. Istrumento/coperta (mutilo) dato a Napoli il 24 maggio 1514.



2a)



2b)

Fig. 2a-b. - © Salerno, Archivio di Stato, *Coperte restaurate sec. XVI*, n. 43 - Istrumento del 17 aprile 1488 del notaio Paziente Alfieri di Cava, riutilizzato come coperta del protocollo del notaio Vincenzo Cialese di Salerno degli anni 1493-1494.

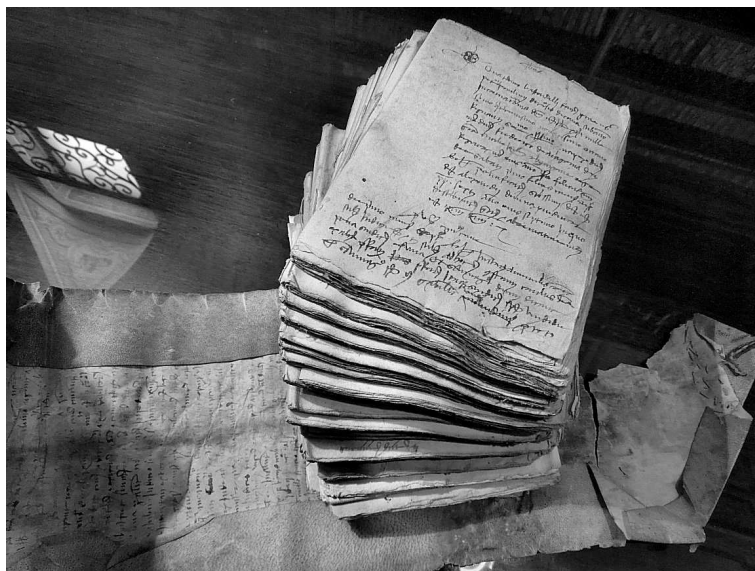


Fig. 3 - Cava de' Tirreni, Archivio dell'Abbazia, *Protocolli notarili*, [VIII.b.4] (aa. 1498-1499). Bastardello del notaio Pietro Paolo Troisi di Cava; istrumento/coperta del 15 marzo 1490 (foto CAPRIOLO 2017).

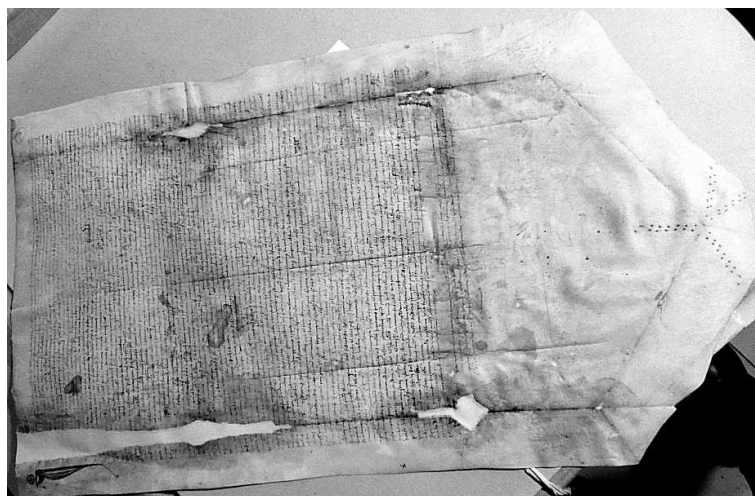
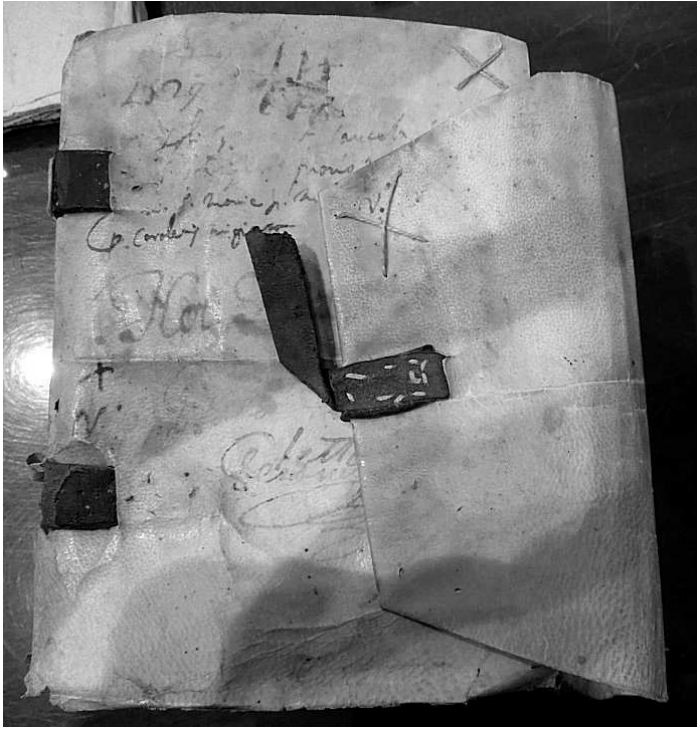
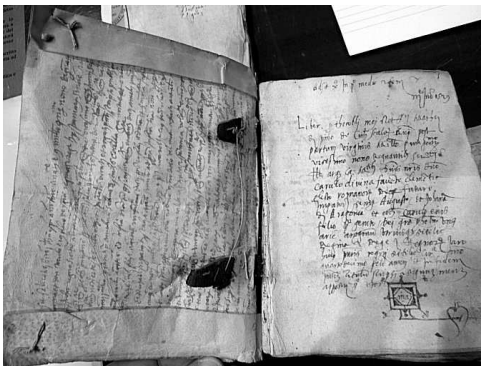


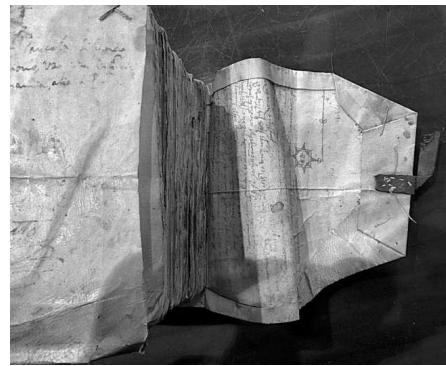
Fig. 4 - © Salerno, Archivio di Stato, *Coperte restaurate sec. XV*, n. 41 - Istrumento del 1488 del notaio Pietro Paolo Troisi di Cava, riutilizzato come coperta del suo protocollo degli anni 1498-1499 (Salerno, Archivio di Stato, *Protocolli notarili*, b. 1035, prot. n. 1).



5a)



5b)



5c)

Fig. 5 (a-c) - © Salerno, Archivio di Stato, *Protocolli notarili*, b. 6645. «Liber prothocolli» del notaio Matteo de Pino di Scala (aa. 1529-30); strumento del notaio Bernardino Battimelli di Ravello, dato il 20 giugno 1509.

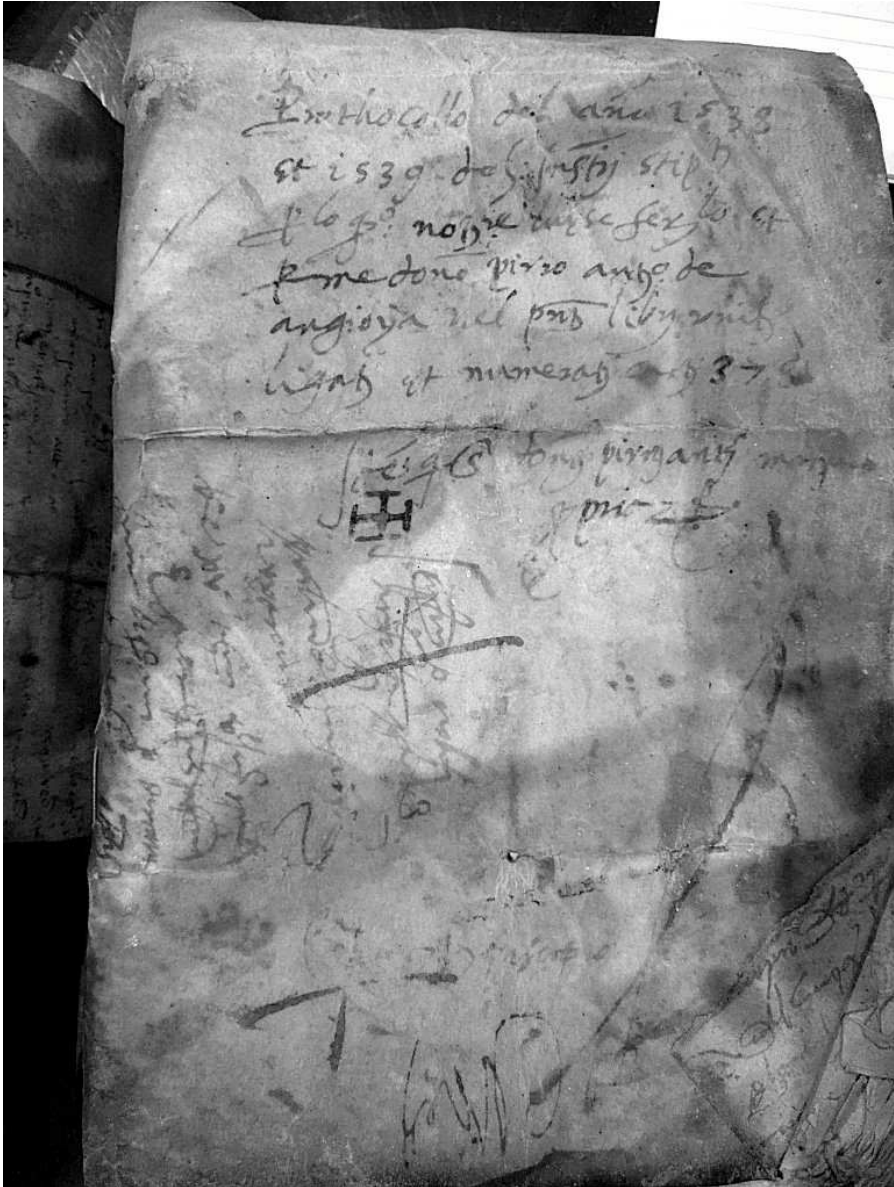


Fig. 6 - © Salerno, Archivio di Stato, *Protocolli notarili*, b. 4576 - notaio Luigi Ferraioli di Ravello (protocollo degli anni 1538-1539).

Sommario e parole significative - Abstract and keywords

In questo breve *excursus* vengono segnalati casi di documenti riutilizzati a protezione di registri notarili quattro-cinquecenteschi di area salernitana conservati presso l'Archivio di Stato di Salerno e l'Archivio della Badia di Cava. L'attenzione è posta ai connessi problemi di modalità del reimpiego e di scelta dei documenti di riuso.

Parole significative: Frammenti documentari, registri notarili, documenti riutilizzati, documenti secc. XV-XVI, Regno di Napoli.

In this brief *excursus* cases of documents reused to protect notary registers of fourteenth-fifteenth century from the area of Salerno preserved in the State Archives of Salerno and the Archives of the Badia di Cava de' Tirreni are presented. Attention is paid to the related problems of reuse methods and the choice of documents to be reused.

Keywords: Documentary Fragments, Notarial Registers, Reused Documents, 15th-16th Century Documents, Kingdom of Naples.

NOTARIORUM ITINERA

VARIA

DIRETTORE

Antonella Rovere

COMITATO SCIENTIFICO

Ignasi Joaquim Baiges Jardí - Michel Balard - Marco Bologna - Francesca Imperiale - Giovanni Grado Merlo - Hannes Obermair - Pilar Ostos Salcedo - Antonio Padoa Schioppa - Vito Piergiovanni - Daniel Piñol - Daniel Lord Smail - Claudia Storti - Benoît-Michel Tock - Gian Maria Varanini

COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Giuliana Albini - Matthieu Allingri - Laura Balletto - Simone Balossino - Ezio Barbieri - Alessandra Bassani - Marina Benedetti - Roberta Braccia - Marta Calleri - Giuliana Capriolo - Cristina Carbonetti - Pasquale Cordasco - Ettore Dezza - Corinna Drago - Maura Fortunati - Emanuela Fugazza - Maria Galante - Stefano Gardini - Mauro Giacomini - Paola Guglielmotti - Sandra Macchiavello - Marta Luigina Mangini - Maddalena Modesti - Antonio Olivieri - Paolo Pirillo - Antonella Rovere - Lorenzo Sinisi - Marco Vendittelli

COORDINAMENTO EDITORIALE

Marta Calleri - Sandra Macchiavello - Antonella Rovere - Marco Vendittelli

COORDINAMENTO SITO

Stefano Gardini - Mauro Giacomini

RESPONSABILE EDITING

Fausto Amalberti

✉ notariorumitinera@gmail.com

🌐 <http://www.notariorumitinera.eu/>

Direzione e amministrazione: P.zza Matteotti, 5 - 16123 Genova

🌐 <http://www.storiapatriagenova.it>

ISBN - 978-88-97099-84-0 (ed. a stampa)

ISSN 2533-1558 (ed. a stampa)

ISBN - 978-88-97099-85-7 (ed. digitale)

ISSN 2533-1744 (ed. digitale)

finito di stampare maggio 2023 (ed. digitale) - giugno 2023 (ed. a stampa)

C.T.P. service s.a.s - Savona

ISBN - 978-88-97099-84-0 (ed. a stampa)

ISBN - 978-88-97099-85-7 (ed. digitale)

ISSN 2533-1558 (ed. a stampa)

ISSN 2533-1744 (ed. digitale)